

LA DENUNCIA FIAVET IL DIRETTORE AVEVA ANNUNCIATO LA FRUIBILITÀ RIDOTTA PIÙ DI UN MESE FA: NON È MAI AVVENUTA

# Beffa Corridoio Vasariano: chiuso da luglio non ha mai riaperto

Tutta colpa dei corsi di formazione, dice Schmidt, che sono iniziati in ritardo

Dopo la protesta degli operatori la promessa: presto via alle visite

GAIA RAU

VASARIANO, la beffa è servita. A un mese e dieci giorni dall'annuncio, da parte del direttore degli Uffizi Eike Schmidt, della riapertura, seppure con accesso «limitato e blindato», del corridoio dei granduchi, chiuso a luglio dai vigili del fuoco per ragioni di sicurezza, le porte di uno dei luoghi-icona del turismo fiorentino restano sbarrate. La denuncia arriva dal presidente toscano della Fiavet, la Federazione italiana associazioni e imprese di viaggi e turismo, Pier Carlo Testa. Secondo il quale sarebbe «l'intera città a soffrire per la vicenda, segnata dal prevalere di punti di vista particolari sull'interesse generale»: «Un numero ormai altissimo di visitatori — prosegue — ha visto cancellate le prenotazioni fatte e ha dovuto vivere la frustrazione di vedere negata un'aspettativa spesso motivo del viaggio: l'immagine ed il prestigio della città ha subito e continua a subire un danno grave, senza contare la perdita materiale. In primo luogo per le casse dello Stato e poi per le centinaia di professionisti che non hanno potuto lavorare». A spiegare il ritardo, per il direttore degli Uffizi, i corsi di formazione che il piano di sicurezza concordato con i pompieri rende obbli-

gatori per il personale incaricato di accompagnare i gruppi nel camminamento: «L'autorizzazione temporanea dei vigili del fuoco ad aprire il Corridoio Vasariano — spiega — è arrivata nel mese di agosto, quando gran parte del personale era in ferie. Come promesso, abbiamo immediatamente messo in atto tutti i provvedimenti richiesti per la formazione di personale specializzato in misure antincendio». «I corsi — aggiunge — sono cominciati il 22 agosto». Sempre Schmidt fa sapere che l'ufficio permessi e concessioni del museo ha intanto predisposto

un piano organizzativo delle visite, da sottoporre ai sindacati domani. In caso di approvazione, promette il direttore, «saremo pronti in pochi giorni ad aprire».

A causare la chiusura del Vasariano era stato, l'11 luglio scorso, un esposto presentato dal sindacato Conf.Sal-Unsa che denunciava, fra l'altro, l'assenza di uscite di sicurezza. La direzione degli Uffizi aveva tuttavia presentato alle autorità un piano di emergenza ottenendo, il 9 agosto, il permesso a riaprire temporaneamente il camminamento alle visite guidate, seppure con una serie di vincoli tassativi: tra i punti salienti, appunto, una specifica formazione antincendio per gli accompagnatori e l'obbligo, da parte di questi ultimi, di impartire ai visitatori (22 al massimo, nessuno dei quali con disabilità motoria) una se-

rie di istruzioni simili a quelle che si ascoltano in aereo prima del decollo. «Si prevede che — aveva detto Schmidt all'epoca dell'annuncio — un numero limitato di visite al Corridoio possa iniziare a svolgersi nelle prossime settimane». Ma i giorni passati, da allora, sono diventati settanta. E «nel frattempo — denuncia la Fiavet — siamo arrivati alla fine di settembre e se ne è andata la maggior parte della stagione 2016». Tanto più che la riapertura è destinata comunque a essere provvisoria: il piano concordato coi pompieri prevede infatti che dal 30 novembre il corridoio chiuda nuovamente, per permettere i lavori di messa in sicurezza e il trasferimento della sua celebre collezione di autoritratti in un altro ambiente del museo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CORRIDOIO CHIUSO

Il Vasariano, dichiarato non fruibile a luglio, avrebbe dovuto riaprire più di un mese fa per visite contingentate e dopo aver formato il personale

